

comunicato stampa

Giacomo Ceruti il Pitocchetto

storie di ritratti

MUSEO LECHI MONTICHIARI

16 maggio / 20 settembre 2015

In concomitanza di Expo 2015 - in collaborazione con i Civici Musei di Brescia, La Fondazione Brescia Musei, la Fondazione Ugo Da Como e la Fondazione Luciano Sorlini - il Comune di Montichiari (Brescia) programma una mostra che prende spunto dall'importante gruppo di opere del pittore Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto (Milano 1698-1767) conservato nel Museo Lechi e proveniente dalle donazioni dei conti Luigi e Piero Lechi.

Ai sei dipinti (in prevalenza ritratti) che già si conservano nelle raccolte civiche di Montichiari, la mostra affiancherà altre sei opere prestate da importanti collezioni private.

Questa occasione espositiva intende rendere omaggio alla figura di Fausto Lechi (1892-1979) che ottant'anni fa (nel 1935) fu il promotore della grande mostra dedicata alla *Pittura a Brescia nel Sei e Settecento* allestita nel Palazzo della Loggia, dove venne delineata per la prima volta al pubblico la geniale figura artistica di Giacomo Ceruti.

Da allora altre importanti occasioni esposizioni si sono susseguite per celebrare questo straordinario esponente della cosiddetta "pittura della realtà". Ed è proprio sull'indagine del dato naturale che questa mostra intende riproporre un confronto tra dodici storie di ritratti, utili a riconoscere le qualità salienti dell'arte di Ceruti.

Come dimostrano alcuni dei più noti ritratti degli anni bresciani (1721-1734 circa) l'artista ai suoi esordi si esprime con una pennellata povera, dalle tonalità in prevalenza terrose. Le espressioni dei volti e le gestualità del quotidiano, sono intense e comunicative, restituendo scrupolosamente la psicologia dell'effigiato. La mostra di Montichiari ne presenta alcuni indimenticabili come il *Ritratto di Giovanni Maria Fenaroli* (collezione privata) seguito da quelli dei *coniugi Bonometti* (Museo Lechi), dell'*abate Angelo Lechi* e di sua nipote *Santa* (Museo Lechi) o il ritratto recentemente riscoperto del *Cavalier Giovanni Avogadro* (Museo Lechi). Allo stesso modo i ritratti degli uomini di strada testimoniano una singolare partecipazione dell'artista al mondo popolare, come suggerisce l'*Autoritratto* presente in mostra (Collezione Bassi-Rathgeb, Comune di Abano Terme). Tale scelta appare del tutto estranea a quella vena satirica e caricaturale spesso presente nella pittura di genere e nel linguaggio artistico di precursori noti a Brescia, come Antonio Cifrondi (1656-1730) o Giacomo Cipper il Todeschini (1664-1736).

Lo conferma la *Vecchia contadina* (collezione privata) una delle immagini più evocative e stupefacenti tra gli anonimi ritratti popolari di Ceruti, presente in mostra accanto al *Bravo* (collezione privata), entrambi in origine nella collezioni Monti della Corte, e all'inedito *Pitocco con bastone* (collezione privata)

I committenti di tali soggetti popolari appartenevano a quella società aristocratica orgogliosa e indaffarata nella costruzione di sontuosi palazzi di città e residenze di campagna dove per lo più sono destinati i numerosi "Pitocchi" che hanno reso celebre Ceruti. Tra l'aristocrazia bresciana più sensibile al tema spiccano i Barbisoni, i Lechi o le più antiche casate degli Avogadro e dei Fenaroli. Non è del tutto chiaro in che modo quest'ultima famiglia, entro il 1820, riuscì a riunire nella propria collezione ventidue opere del grande artista raffiguranti poveri, portaroli, mendicanti e umili lavoratori. La notevole quadreria Fenaroli non sopravvisse al tracollo economico della casata, venne pertanto dispersa nell'asta del 1882 realizzata nel palazzo familiare di via Marsala a Brescia (oggi Bettoni), dove l'importante gruppo di tele di Giacomo Ceruti fu venduto in buona parte al conte Bernardo Salvadego con una misera valutazione, andando ad arredare gli interni del Castello di Padernello (Brescia) da cui questo insieme di opere prese in seguito il nome, e dal quale nel 1973 il notaio Luigi Lechi acquistò la struggente *Donna che fa la calza*, divenuta dal 2012 uno dei capolavori del Museo Lechi di Montichiari.

Le opere esposte nella mostra di Montichiari saranno analizzate in un catalogo scientifico attraverso schede aperte inoltre ad aspetti di storia del costume e della moda. Schede più generali saranno dedicate alle opere di Giacomo Ceruti esposte nelle sedi espositive di Brescia, Carzago di Calvagese e Lonato del Garda.

La mostra *Giacomo Ceruti il Pitocchetto. Storie di ritratti* è a cura di Paolo Boifava e Stefano Lusardi con la collaborazione di Valentina Bicelli, Elisa Boletti, Roberta D'Adda e Maria Grazia De Simone Ricerche per la storia del costume a cura di Beatrice e Mara Bertoli

orari di apertura
dal mercoledì al sabato: 10-13 e 14.30-18
domenica 15-19

informazioni per la stampa
0309650455 - info@montichiarimusei.it

conferenze di approfondimento
ad ingresso libero

Sabato 6 giugno, ore 17
Carzago di Calvagese della Riviera - Fondazione Sorlini
Giacomo Ceruti: dipinti di soggetto venatorio
a cura di Chiara Parisio

Venerdì 19 giugno, ore 17
Montichiari - Museo Lechi
Giacomo Ceruti: ritratti, teste di carattere, figure di genere
a cura di Francesco Frangi